



DOMENICA 23 MARZO - III DI QUARESIMA

Dal Vangelo secondo Luca (13,1-9)

In quel tempo si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo». Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: “Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest’albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?”. Ma quello gli rispose: “Padrone, lascialo ancora quest’anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l’avvenire; se no, lo taglierai”».

**ITINERARIO
DI QUARESIMA
CERTO,
IL SIGNORE
E' IN QUESTO
LUOGO
E IO NON
LO SAPEVO!**

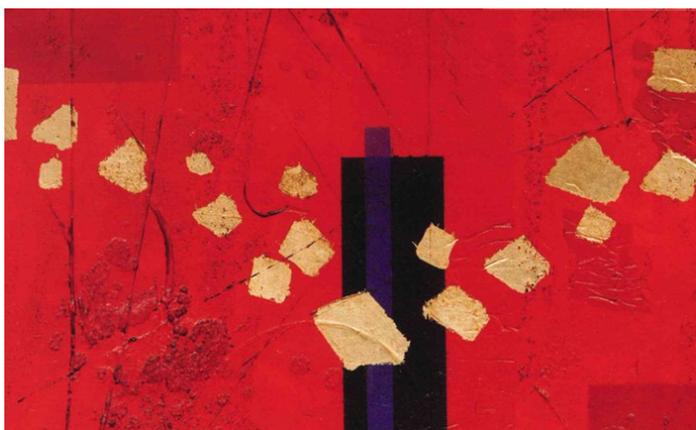
... dove il Signore opera per la nostra conversione

Moriremo tutti allo stesso modo? Vedremo il nostro sangue impastarsi caldo a quello delle vittime? Moriremo sgozzati e sacrificati a qualche idea di Dio, a qualche idea di potere, a qualche idea di giustizia? Moriremo sotto i colpi di una vita violenta, di una mattanza che si ripete dentro e fuori i recinti di ogni tempo e di ogni tempio? Moriremo indifesi e convinti di essere sempre e solo vittime immacolate? Moriremo sapendo il nome del colpevole e odiando ogni nuovo Pilato?

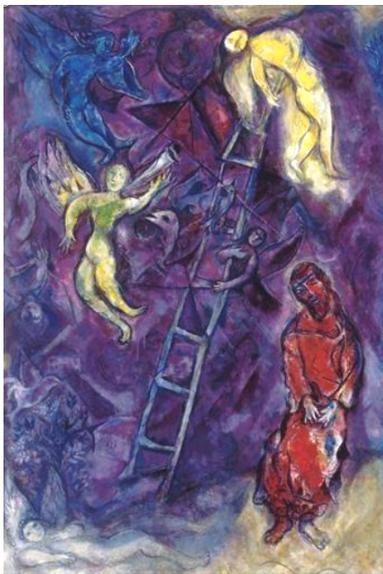
Moriremo senza neppure il coraggio di esplicitare il rancore verso un Dio che non interviene mai, dall'alto della sua presunta onnipotenza, a fermare i massacri? Moriremo senza averlo nemmeno portato sul banco degli imputati? Moriremo credendo che dovrebbe essere Lui a fermare le guerre, ad afferrare la mano dell'assassino, a disinnescare le esplosioni di violenza? Moriremo incolpando Dio, incolpando noi stessi, cercando sempre e comunque il colpevole per questa vita che continua a ripetersi con disarmante arroganza?

Non so come moriremo, ognuno morirà a modo suo e questo credo sia l'unica cosa a cui sarebbe intelligente prepararsi. Però leggo e amo questo Cristo che davanti alla narrazione di una cronaca che altro non è che una ragnatela di accuse, nel cuore della strafottenza dei Galilei di ieri e di oggi, esplicita la loro subdola convinzione: *se muori in modo tragico è sicuramente a causa di un peccato enorme*. Come se la morte feroce fosse il prezzo da pagare al dio sanguinario e vendicativo per un peccato commesso, come se fosse il tributo per portare a pari il nostro debito.

Gesù smaschera, prima di tutto smaschera, e spezza il legame tra colpa e castigo, tra peccato e punizione. Ma questo ormai lo sappiamo, quello che forse è meno evidente è che Cristo facendo così mette disordine del mondo. E questo fa paura anche a noi.



Perché è questo che cerchiamo, alla fine, un qualche ordine, una causa che spieghi, abbiamo paura del disordine. Non cerchiamo un colpevole perché siamo cattivi, lo facciamo per illuderci di capire. Per provare a tenere tutto sotto controllo. Se c'è una guerra c'è un cattivo, se c'è un massacro c'è sempre e solo un Pilato, se c'è una pandemia c'è sicuramente un complotto... nella nostra testa c'è bisogno di ordine e di colpevoli. Per provare a trovare sempre una spiegazione. E se crediamo in Dio, visto che non abbiamo il coraggio di incolpare lui per ciò



che ci succede, ecco che incolpiamo l'uomo che non prega, l'uomo che ha peccato, l'uomo che in fondo si merita un castigo. E il castigo è il prezzo per un ordine ristabilito. Gesù invece: disordina.

Moriremo tutti allo stesso modo? Cercando sempre un colpevole? Ma a Siloe, dice Gesù, non ci fu nessun colpevole per la torre crollata sui diciotto uomini. A meno che non fossero loro stessi colpevoli e allora, Dio sarebbe tale e quale a Pilato, come uno che punisce una regola infranta. Sangue a scorrere per presunti peccati altrui.

Far saltare questo schema elementare di colpa/castigo, accettare il disordine, cominciare a sentire addosso l'impossibilità di trovare una risposta chiara e netta, e sentire la paura di non poter comprendere, sentirsi risucchiati nel mistero, in balia di una vita incontrollabile, sia nel bene che nel male. Se iniziamo a credere che il male non sia solo conseguenza della follia di un colpevole ecco che non riusciamo più a visualizzarlo nettamente, i contorni sfumano, e fa paura, perché forse, ed è qui che Cristo vuole portarci, ci accorgiamo di non essere immuni

al male nemmeno noi, non siamo sempre e solo innocenti. Ma ammetterlo è difficile.

Convertitevi dice Cristo, e chiede ai Galilei, chiede a noi, di smettere di giudicare il mondo guardandolo da fuori, come se fossimo a teatro, seduti tra le prime file, a voler comprendere la trama della tragedia in scena. Convertitevi, cioè rendetevi conto che ognuno è attore protagonista di questo spettacolo chiamato vita. Convertitevi, cioè compromettetevi, e smettete di guardare il copione come improbabili critici teatrali, gettate la maschera e salite e prendete parte a questo terribile spettacolo.

Coinvolti nella complessità delle cose non potremo fare molto, non riusciremo da soli a cambiare la trama, non impediremo il sangue versato da Pilato e nemmeno il crollo delle torri, ma saremo lì. Nel sangue e nel crollo, ma anche nella lama di Pilato e nella violenza e nel male che purtroppo non ci è estraneo. E non basterà pregare o manifestare se non ci sarà conversione personale, se non scenderemo a verificare il disordine che abbiamo dentro, se non confesseremo che siamo anche noi complici di male. E di morte.

Coinvolti e non spettatori giudicanti, anche per dare il giusto ruolo al divino, che non è l'autore della trama, che non è nemmeno il regista, ma che è il coinvolto, l'incarnato, e Cristo lo esplicita. Nessuno può chiamarsi assente, nemmeno Dio, tutti compromessi in questa storia. Tutti a cercare di fare il possibile. Anche quando il possibile sembra poco, quasi niente. Da una parte un massacro nel tempio e una torre che crolla e da questa un fico in una vigna. Niente di più.

Eppure attorno a quel fico, in quel brandello inutile di mondo accade che tra la sterilità del presente e il taglio finale della lama (che comunque rimane pronta, perché la morte non è negata) tutti, tutti, si sentono partecipi. Il padrone della vigna viene costretto a una pazienza apparentemente senza senso, il vignaiolo ad una cura aggiuntiva, il fico al dovere di portare frutto. Nessuno cerca il colpevole, nessuno cerca scuse, e sarà solo un fico ma ognuno sente di non potersi disinteressare, ognuno prova a morire impastato a questa vita, accogliendola e non chiamandosi fuori.

Rimane un senso di smarrimento di fronte agli eventi e questo smarrimento credo sia inevitabile, rimane la coscienza di non essere parte di un paradiso, che la realtà non sia un meccanismo perfetto, rimane che ciò che accade è molto più grande di noi. Ma rimane anche la possibilità di partecipare, sentirsi parte di questa vita, sentirsi parte di tutta la complessità, smettere di recitare la retorica degli innocenti, dei buoni, dei pacifisti, degli immacolati. Siamo sporchi, siamo tutti sporchi, se siamo abbastanza onesti con noi stessi non possiamo certo definirci innocenti, ma queste mani possono anche sporcarsi di letame e mostrare i calli di una zappatura cocciuta e sopportare una speranza invincibile incastrata in fondo agli occhi.

Io non credo di potere altro, mi piacerebbe morire così. E non credo blasfemo immaginare che il Padre non abbia indosso la toga del giudice ma abbia le mani sporche e puzzi del letame del contadino.

don Alessandro Dehò



Parrocchia San Gervasio **QUARESIMA DI CARITA' 2025**

**PER LE MISSIONI DIOCESANE
E I RAGAZZI DELLA SCUOLA
DI PATHAGARA - BANGLADESH**

RACCOLTA COMUNITARIA V DOMENICA DI QUARESIMA 6 APRILE



ITINERARIO DI QUARESIMA 2025

**“CERTO, IL SIGNORE E’ IN QUESTO LUOGO.
E IO NON LO SAPEVO”**

Vivere la Sua Presenza nei luoghi per essere se stessi

PER IL CAMMINO QUOTIDIANO GIOVANI E ADULTI **APRIRE IL GIORNO ALLA PRESENZA DI DIO**

L'invito per gli adulti è di nutrirsi ogni giorno nell'ascolto del Vangelo del giorno.
Le forme e gli aiuti possono essere diversi.

Sul gruppo **WHATSAPP “PAROLA E CANTO SAN GERVASIO”**

ogni giorno viene postata la pagina

delle Letture della messa del giorno con un commento.

E viene postato il file audio della lettura del Vangelo e del commento
proposto da canale Telegram delle Acli di Bergamo.

Anche la forma audio mentre ci rechiamo al lavoro
può essere un'apertura

al giorno nutrita dalla scrittura perché diventi
nel giorno Parola della Sua presenza.



GRUPPO WHATSAPP
DELLA PARROCCHIA



Parrocchia San Gervasio **QUARESIMA DI CARITA' 2025** **PER LE MISSIONI DIOCESANE** **E I RAGAZZI DELLA SCUOLA** **DI PATHAGARA - BANGLADESH**

RACCOLTA COMUNITARIA V DOMENICA DI QUARESIMA 6 APRILE



INVITO PARTICOLARE PER I GIOVANI E ADULTI

CINQUE INCONTRI POMERIDIANI DI LETTURA DELLA PAROLA

Mercoledì 12 marzo
Mercoledì 19 marzo
Mercoledì 26 marzo
Mercoledì 2 aprile
Mercoledì 9 aprile
Aula 4 in oratorio ore 14.30

*Leggeremo insieme
lo sguardo che ci offre
la scrittura della passione
secondo il Vangelo di Luca*

*Dedichiamo un'oretta ad aprire
il Vangelo della prossima Pasqua.
Particolarmente invitati i nonni e i genitori
dei piccoli e dei ragazzi che possono prima
di accoglierli dall'uscita di scuola.*



COMUNITÀ CRISTIANA DI SAN GERVASIO
CERTO, IL SIGNORE
E' IN QUESTO LUOGO.
E IO NON LO SAPEVO!
ITINERARIO DI QUARESIMA 2025



VENERDI' DI QUARESIMA

VENERDI 14 MARZO
INIZIARE ADULTI ALLA FEDE.
In ascolto di don Flavio Bruletti
Ore 20.30 Sala Giulia Gabrieli in oratorio



VENERDI 21 MARZO
ABITARE IL MONDO DELLA MUSICA OGGI
Serata con Valerio Baggio, musicista
Ore 20.30 Sala Giulia Gabrieli in oratorio



VENERDI 28 MARZO
CHIESA E OMOSESSUALITA':
accoglienza e discernimento
In ascolto di don Maurizio Chiodi
Ore 20.30 Sala Giulia Gabrieli in oratorio



VENERDI 4 APRILE
UN CATTOLICESIMO DIVERSO?
Abitare la Chiesa e i suoi cambiamenti
In ascolto di don Attilio Bianchi
Ore 20.30 Sala Giulia Gabrieli in oratorio



GIOVEDI 10 APRILE
DOVE SOFFIA LO SPIRITO OGGI
La vita spirituale oggi e le sue chiamate
In ascolto di don Ezio Bolis
Ore 20.30 Sala Giulia Gabrieli in oratorio



*La frase di Giacobbe che dà titolo al cammino di Quaresima di comunità è il dono
che chiediamo a queste serate: scoprire con sorpresa la Presenza inaspettata
aprendoci ad alcuni luoghi e linguaggi di umanità che abitiamo e a cui chiediamo
di alimentare la vita. Ringraziamo chi sarà con noi per aiutarci
a maturare sguardi attenti e appassionati.*

VITA DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE

DOMENICA 23 MARZO – III DI QUARESIMA

Messe ore 8.00

(+ *Luigia Verzeni e Pagnoncelli Giovanni + Esposito Carolina e Piero + Carminati Matilde e Pio + Esposito Fabio*)

Ore 10.00 (+ per la comunità) - Nella messa *Scrutinio di Madu*

Incontro nei gruppi di catechesi

Giornata fraternità famiglie Anni della Cresima

Vendita Torte pro Scuola Infanzia e Nido

LUNEDI 24 MARZO

- **Lodi e Eucarestia ore 8.00** (+ *Falabretti Romano e Radaelli Maria + Lucchini Gasperina + Sala Maria Anna e Pagnoncelli Giovanni + Remigio Osio e Pietro Terzaghi*)
- **Ore 14.30 Funerale del fratello Marino Gaspani**

MARTEDI 25 MAR. - ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE

- **Lodi e Eucarestia ore 8.00** (+ *Scaglia Anna Teresa + Alessia e Lino*)
ORATORIO: INCONTRO CATECHISTI ore 20.45

MERCOLEDI 26 MARZO

- **Lodi e Eucarestia ore 8.00** (+ *Quadri Caterina*)
ORATORIO: INCONTRO SULLA PAROLA ore 14.30
ORATORIO: INCONTRO ADOLESCENTI ore 20.45

GIOVEDI 27 MARZO

- **Lodi e Eucarestia ore 8.00** (+ *Manzini Arduino*)

VENERDI 28 MARZO

- **Lodi e Eucarestia ore 8.00**
(+ *Innocenti Ferdinando + Maria e def. Fam. Lecchi + Gaspani Andrea*)
- **Via Crucis ore 15.00**
ORATORIO: INCONTRO DI QUARESIMA GIOVANI E ADULTI ore 20.30

SABATO 29 MARZO

- **Lodi e Eucarestia ore 8.00** (+ *int. off*)
ORE 17.00 TEMPO PER LA RICONCILIAZIONE PERSONALE
- **Eucarestia ore 18.00** (+ *Sr. Carla Ferrari + Santina e Edoardo + def,ti fam. Ronchi Virgilio + Ghezzi Angelo, Giovanni e Gesuina*)
ORATORIO: CDENA COMUNITARIA ore 20.45

DOMENICA 30 MARZO – IV DI QUARESIMA

Messe ore 8.00

(+ *Gaspani Andrea + Felice e Giuseppe Arnoldi, Laura e Francesco + Pagnoncelli Fulippo, Rosetta, Erminio e Clara*)

Ore 10.00 (+ per la comunità) - *Consegna della Padre Nostro a Madu*

Incontro nei gruppi di catechesi

Giornata fraternità famiglie Anno della Riconciliazione

- ◆ Offerte della settimana € 406,00
- ◆ Offerte dalle buste € 165,00
- ◆ Lotteria Cena Alpini pro Scuola Infanzia € 481,00

GRAZIE!!!

ORATORIO APERTO
DALLE 14.40 ALLE 18.30

IL BAR DALLE ORE 15.00 ALLE ORE 18.00



CET 08 - Isola Bergamasca
Parrocchia S. Giovanni Battista
in Madone

VENERDI' 28 E SABATO 29 MARZO
24 ORE PER IL SIGNORE

La chiesa resterà aperta per la preghiera personale e comunitaria anche durante tutta la notte

MOMENTI COMUNITARI

VENERDI' 28 MARZO
ore 17,00 S. Messa presieduta dal vicario Territoriale
ore 20,30 Momento di preghiera

SABATO 29 MARZO
ore 17,30 Preghiera dei Vespri

I SACERDOTI SARANNO DISPONIBILI PER LE CONFESSIONI
dalle 18,00 all' 01,00 del Venerdì
dalle 06,00 alle 12,00
dalle 14,00 alle 17,00 del sabato

CENA COMUNITARIA

SABATO 29 MARZO



Sala della Comunità
in oratorio - ore 19.30

PASTA ALLA CENERE
(zola e olive nere) € 15,00

ARROSTO CON PATATE € 15,00

TRANCIO PIZZA E LATTINA € 12,00

Vino e acqua compresi.

Dolce in condivisione e grazie a chi li offre!

Una tombolata al termine.

Il ricavato per l'Oratorio



INVITO APERTO A TUTTI



ISCRIZIONI AL BAR ENTRO MERCOLEDI 26 MARZO



CAF ACLI

26 Marzo

Dalle ore 8.30 alle 10.15

CHIESA E OMOSESSUALITA': ACCOGLIENZA E DISCERNIMENTO

Incontro con don Maurizio Chiodi Ore 20.30 Sala Giulia Gabrieli in Oratorio

La chiamata di Dio a maturare in Cristo il volto di figli di Dio coinvolge tutto di noi: il nostro corpo e il dono della sessualità. Interrogarci e condividere una serata sul tema proposto ci aiuta a illuminare della luce del Vangelo alcuni temi maggiori della sessualità.

